

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 20-22825/2009

**OGGETTO: Progetto:** *“Ampliamento della rete di teleriscaldamento alimentata da impianto cogenerativo a gas metano situato nel Comune di Chieri”*  
**Comune:** *Chieri*  
**Proponente:** High Power s.p.a.  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 09/03/2009 la Società High Power s.p.a., con sede legale in Torino, C.so Stati Uniti n. 53, Codice Fiscale e Partita IVA 09016170012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Ampliamento della rete di teleriscaldamento alimentata da impianto cogenerativo a gas metano situato nel Comune di Chieri*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 37 dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 "*Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore a 20 Km*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 19/03/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot. n. 277886 del 02/06/2009 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia;

**Rilevato che:**

- il progetto consiste nell'ampliamento della rete di teleriscaldamento del Comune di Chieri con un'estensione totale della rete prevista di circa 10 Km passando così dagli attuali 20 a 30 km; La rete è abbinata ad un impianto a cogenerazione alimentato a gas metano

- preventivamente autorizzato, le cui caratteristiche e la potenza della centrale non variano rispetto al progetto già approvato;
- la rete di teleriscaldamento da posare è composta da una tubazione di mandata, che trasporta acqua calda ad una temperatura di 90°C (in particolari condizioni la temperatura potrebbe raggiungere anche i 95°C), e una tubazione di ritorno, che convoglia acqua ad una temperatura media di 60°C.; La posa verrà realizzata con scavo a “cielo aperto”; le tubazioni verranno posate ad una profondità minima di circa 80 cm misurata fra la generatrice superiore delle tubazioni stesse ed il piano strada;
  - le tubazioni da posare avranno caratteristiche meccaniche simili e saranno costituite ciascuna da un tubo in acciaio, da una coibentazione in poliuretano espanso, e da un rivestimento esterno in polietilene; il collegamento tra gli spezzoni di tubo, di norma lunghi 12 m, ed i relativi pezzi speciali (curve, derivazioni, valvole, ecc.), verrà realizzato attraverso un processo di saldatura ad arco;

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota dell'A.R.P.A. – Dipartimento d Torino prot. n. 46385 del 29/04/2009;

L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

#### **1. dal punto di vista dei *vincoli e delle interferenze***

- RFI ha autorizzato, limitatamente agli aspetti previsti dal DM n. 2445 del 23/02/71, l'esecuzione dell'attraversamento della linea ferroviaria Trofarello – Chieri;
- il settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte ha rilasciato le concessioni per l'occupazione di aree demaniali, ai sensi della LR 12/2004 e del DPGR 6/12/2004 n. 14/R, ed autorizzazione idraulica, ai sensi del RD 503/1904, relativamente agli attraversamenti del Rio Tepice, Rio del Vallo e Rio Ravetta;

#### **2. dal punto di vista *amministrativo***

- è in essere un convenzione tra il Comune di Chieri ed il proponente per la posa in opera della rete di teleriscaldamento;

#### **3. dal punto di vista della *pianificazione di settore*:**

- la realizzazione della rete del teleriscaldamento di Ciriè è inquadrabile nelle principali linee di intervento previste nel Piano d'azione energetica ambientale della Provincia di Torino;

#### **4. dal punto di vista *progettuale e tecnico*:**

- relativamente agli aspetti progettuali non sono stati chiariti:
  - ✓ l'eventuale posizionamento di stazioni di rilancio o caldaie di integrazione lungo il percorso della rete;
  - ✓ le interferenze tra le opere in progetto ed i sottoservizi intersecati;
  - ✓ l'individuazione delle aree di cantiere e di deposito dei tubi e degli altri materiali da posare lungo la linea;
  - ✓ la gestione degli inerti provenienti dalle attività di scavo;
  - ✓ l'individuazione di aree di deposito e gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione dell'area di scavo;
- gli aspetti sopra evidenziati si ritiene debbano essere chiariti nel progetto definitivo;

5. dal punto di vista **ambientale**:

- la scelta del Comune di Chieri di dotarsi di una rete di teleriscaldamento è in linea con gli obiettivi strategici della programmazione provinciale, in quanto la realizzazione del Progetto comporta un risparmio energetico sul territorio ed uno sviluppo sostenibile delle fonti convenzionali ed una riduzione dei consumi e delle emissioni clima alteranti;
- per il raggiungimento dei suddetti obiettivi il Piano prevede, tra le varie azioni da adottare, la “razionalizzazione degli impianti termici e dei sistemi di distribuzione”;
- per quando riguarda la valutazione degli impatti potenziali si ritengono più problematici gli aspetti del progetto legati alla fase di realizzazione dell’opera; le principali criticità riguardano i seguenti aspetti:
  - ✓ ingombro area di cantiere e modifica della circolazione stradale (traffico indotto);
  - ✓ gestione degli inerti provenienti dalle attività di scavo;
  - ✓ individuazione di aree di deposito e gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione dell’area di scavo;
  - ✓ emissioni aeriformi provenienti dalle apparecchiature di cantiere produzione di polveri sospese e dal traffico indotto dalle aree di cantiere;
  - ✓ innalzamento dei livelli sonori per le lavorazioni di cantiere e per la viabilità
  - ✓ eventuale interferenze tra le opere in progetto e i corpi idrici superficiali;

*Cantiere*

- non sono definite tutte le interazioni possibili derivanti dalla fase di cantiere in quanto nel progetto preliminare rimangono ancora molte incognite sulla definitiva dislocazione e organizzazione delle aree di cantiere ed in particolare non sono stati quantificati e debitamente valutati tutti i cantieri definiti temporanei o mobili collegati alla realizzazione della rete e l’effettiva necessità per la logistica di cantiere; non sono definite le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;

*Emissioni in atmosfera*

- gli impatti sulla componente atmosfera, che possono derivare dalla fase di cantiere, sono sostanzialmente riconducibili all’emissione di polveri durante i movimenti terra per la posa delle tubazioni e all’emissione di inquinanti aereodispersi provenienti dai mezzi d’opera. Considerato che buona parte degli interventi si colloca in un territorio fortemente urbanizzato occorre predisporre tutti gli accorgimenti atti a contenere il rilascio di polveri;

*Suolo, Sottosuolo*

- considerato che le operazioni di scavo determinano la necessità di gestire, sia in modo transitorio sia in modo definitivo un quantitativo ritenuto rilevante di inerti, provenienti dalle attività di scavo delle sezioni utili ad ospitare le tubazioni del sistema di teleriscaldamento, occorre valutare la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali, direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;

*Clima acustico*

- considerato che i lavori si svolgono quasi completamente in ambito urbano, dovrà essere valutata la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell’art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00;

*Viabilità*

- la realizzazione dell’opera in progetto comporterà delle variazioni sulla viabilità ed in

particolare le modifiche alla circolazione, per le interruzioni legate alla fase di cantiere, potranno portare all'insorgenza di situazioni di criticità in tutta l'area coinvolta dalla realizzazione dell'ampliamento della rete;

**Ritenuto che:**

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi**

- dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni e concessioni ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 285/1992 "*Nuovo codice della strada*" necessarie per l'esecuzione delle opere, allegando, oltre alla documentazione richiesta dall'Ente competente, anche copia della presente Determinazione e del verbale della Conferenza dei Servizi;
- nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite con gli enti competenti le interferenze con sottoservizi e/o reti tecnologiche acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta e servitù.;
- nel progetto definitivo si ritiene necessario individuare:
  - ✓ i tratti di rete che interessano aree sensibili (ricettori sensibili, edifici tutelati dal punto di vista storico, culturale e archeologico);
  - ✓ la planimetria delle aree di cantiere;
  - ✓ l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
  - ✓ le aree di sosta dei mezzi utilizzati;
  - ✓ l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
  - ✓ la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera,
  - ✓ le soluzioni per garantire la circolazione stradale e l'accesso alle residenze, uffici pubblici ed esercizi commerciali.
- stabilire la dislocazione e l'organizzazione delle aree di cantiere definendo in particolare le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;
- la predisposizione della fase cantiere deve essere effettuata con un'accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo ad esse;
- redigere un dettagliato piano della gestione degli inerti (ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) provenienti dalle attività di scavo valutando la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali, direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;
- nel caso sia previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo si ricorda che le stesse vengono escluse dall'applicazione della normativa rifiuti solo se sono destinate ad effettivo utilizzo, non necessariamente nel sito dove vengono prodotte, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti;

- si ricorda che, qualora fossero previsti materiali in uscita dal cantiere avvalendosi del regime di “terre e rocce da scavo”, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell’art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché i tempi dell’eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell’ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (Dia); in caso di lavori pubblici non soggetti né a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell’eventuale deposito in attesa di utilizzo, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell’opera, sottoscritto dal progettista;
- qualora non venga presentato un piano di gestione degli inerti ai sensi dell’art.186 sopra citato, ovvero si verifichi la non sussistenza dei requisiti previsti dalla norma stessa, i materiali in esubero dovranno essere gestiti secondo le norme vigenti in materia di rifiuti;
- considerato che la posa delle tubazioni nell’area periurbana può determinare la necessità di gestire quantitativi di rifiuti assimilabili agli urbani, provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione delle aree di scavo, si chiede che vengano individuate delle aree e idonei contenitori per il successivo conferimento a smaltimento/recupero o un sistema analogo che permetta un rapido allontanamento dei rifiuti accantonati;
- si dovrà redigere un protocollo dettagliato degli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri, per quanto riguarda la produzione di polveri ed i gas di scarico delle macchine operatrici.

#### **Prescrizioni per la realizzazione dell’opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- l’ubicazione degli impianti fissi e la conduzione del cantiere dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l’impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l’inquinamento acustico

#### *Emissioni in atmosfera*

- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere pulizie periodiche e bagnatura della viabilità di cantiere e di eventuali stoccaggi in cumulo di materiali inerti e polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all’interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- i mezzi ed i macchinari utilizzati durante la realizzazione dell’opera dovranno essere scelti in modo da minimizzare le emissioni nocive per l’ambiente e per la salute umana;
- evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera;
- la rimozione nei tempi più brevi dei materiali in esuber, evitando trattamenti in loco che possano creare disturbo ai recettori sensibili;
- adottare un piano di pulizia dei tracciati urbani utilizzati maggiormente dai mezzi di cantiere effettuato con mezzi meccanici appositamente attrezzati;

### *Acque superficiali e sotterranee*

- adottare tutte le precauzioni necessarie ed attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente;
- garantire l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi ed adottare un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi di tipo idrico) dovranno essere coltate alla fognatura comunale e, qualora fosse necessario, sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D. L.vo 152/99 e s.m.i. in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo; in quest'ultimo caso dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.;
- ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica;
- i rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione ed a cura della direzione lavori dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti in cantiere;
- evitare, in fase di cantiere, la contaminazione della falda, e porre particolare attenzione alla tipologia delle perforazioni previste, valutando l'utilizzo di tecniche di perforazione a minore impatto per la falda e criteri di organizzazione dell'area di cantiere atti ad evitare infiltrazioni di acque meteoriche e sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua e dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità di inquinamento delle acque che, possono essere utilizzate a scopo irriguo;

### *Suolo,*

- prevedere il ripristino dei luoghi alle caratteristiche morfologiche originarie, non comportano alterazioni permanenti al paesaggio né modificazioni sulle attuali condizioni di rischio idraulico dei corpi idrici nelle fasce di pertinenza interessate dalla posa delle tubazioni di rete;

### *Clima acustico*

- il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n. 52;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4;
- l'inquinamento acustico prodotto durante la fase di cantiere, qualora si preveda il superamento dei limiti previsti, dovrà essere regolamentato attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga dai Comuni interessati, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 ed ai sensi dell'art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00, per l'ottenimento del quale dovrà essere formulata una formale richiesta da parte del proponente l'opera in progetto;
- ferme restando le specifiche prescrizioni che gli uffici competenti riterranno necessarie per il caso in questione, la richiesta di autorizzazione in deroga, sottoscritta anche da un tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, dovrà contenere le seguenti informazioni:



- ✓ descrizione degli orari di attività del cantiere, con particolare riguardo all'utilizzo degli impianti principali e sussidiari e al transito dei mezzi pesanti;
  - ✓ stima dei livelli sonori nelle diverse fasi di esercizio del cantiere in facciata ai ricettori limitrofi. La stima dovrà valutare sia il contributo delle sorgenti sonore fisse (impianti, macchinari, ecc.) che quello delle sorgenti mobili (viabilità a servizio del cantiere);
  - ✓ descrizione puntuale delle azioni tecniche e comportamentali di contenimento delle emissioni sonore previste. Tale descrizione dovrà dimostrare che vengono adottate tutte le soluzioni tecnicamente fattibili per minimizzare il disturbo acustico prodotto;
  - ✓ individuazione di una persona fisica, con qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, responsabile della gestione del rumore immesso dal cantiere nell'ambiente esterno. Tale persona avrà il compito di garantire che in tutte le fasi di sviluppo del cantiere vengano messe in pratica le soluzioni di contenimento del rumore previste o che si rendessero eventualmente necessarie in corso d'opera. Il responsabile della gestione acustica del cantiere avrà inoltre il ruolo di interfacciarsi con gli organi competenti di controllo per tutte le problematiche connesse all'inquinamento da rumore;
- si invita il proponente a seguire le seguenti indicazioni in fase di cantiere:
    - ✓ gli impianti fissi e le aree di lavorazione più rumorose devono essere posizionate alla massima distanza possibile dai recettori più sensibili presenti nelle aree limitrofe al cantiere;
    - ✓ le operazioni più rumorose devono essere programmate nel periodo della giornata più tollerabile per la popolazione (es.: 8,00-12,00 14,00-18,00), interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo;
    - ✓ se necessario può essere previsto l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
  - la progettazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica ed il loro dimensionamento dovrà essere valutato considerando le caratteristiche specifiche dei siti e specificando i modelli di calcolo previsionale utilizzati;

#### *Viabilità*

- definire, in accordo con l'amministrazione comunale, un dettagliato piano di viabilità alternativa grazie al quale sia possibile minimizzare gli effetti negativi legati agli incrementi incontrollabili di traffico nelle zone limitrofe all'area di progetto;
- per quanto concerne l'allestimento del cantiere stradale si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo";

#### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di cantiere**

- durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare la correttezza di quanto previsto nello studio di impatto acustico di dettaglio. Le modalità di acquisizione e di analisi dei dati di monitoraggio dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A.

Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Ampliamento della rete di teleriscaldamento alimentata da impianto cogenerativo a gas metano situato nel Comune di Chieri*" presentato dalla Società High Power s.p.a., con sede legale in Torino, C.so Stati Uniti n. 53, Codice Fiscale e Partita IVA 09016170012, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi ) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/05/2009

SC

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*